

# Roma soffocata da una marea di auto

## L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

### Metallurgici Sindacalisti e uomini politici sottolineano il grande significato del contratto

## C.G.I.L.: UNA VITTORIA DI TUTTI I LAVORATORI

L'intesa raggiunta domenica esaminata in grandi assemblee di fabbrica - Di Giulio: «Occorre che tutta la vita politica italiana tenga conto di questa novità»

RABBIOSA REAZIONE DELLA CONFINDUSTRIA IN UNA LETTERA A RUMOR A pag. 2

### L'unità sindacale bussava alla porta

ALL'ALBA di domenica, mentre la stampa padronale annunciava che l'intesa sul contratto dei metalmeccanici era stata raggiunta, la Confindustria giocava la sua ultima carta, nell'illusione di prendersi, sia pure in extremis, la sua rivincita politica nei confronti dei lavoratori e dei sindacati che l'avevano costretta a subire il più pesante contratto di questo dopoguerra. Con il tentativo di imporre una ipotesi sulla contrattazione dei premi di produzione e con la messa in causa dei limiti posti alla effettuazione del lavoro straordinario si tentava infatti di svuotare, almeno in parte, di significato, la liquidazione della pregiudiziale confindustriale sulla contrattazione articolata e la conquista della riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore.

La presa d'atto che i sindacati erano pronti a rompere le trattative e a proseguire la lotta (per settimane se questo fosse stato necessario) ha portato la delegazione padronale a rinunciare alle sue pretese. Così finì l'ultimo «colloquio» con il quale gli strateghi della Confindustria, sfornati, quanto ostinati, tentavano di mettere alla prova la forza del movimento dei metalmeccanici e la sua unità.

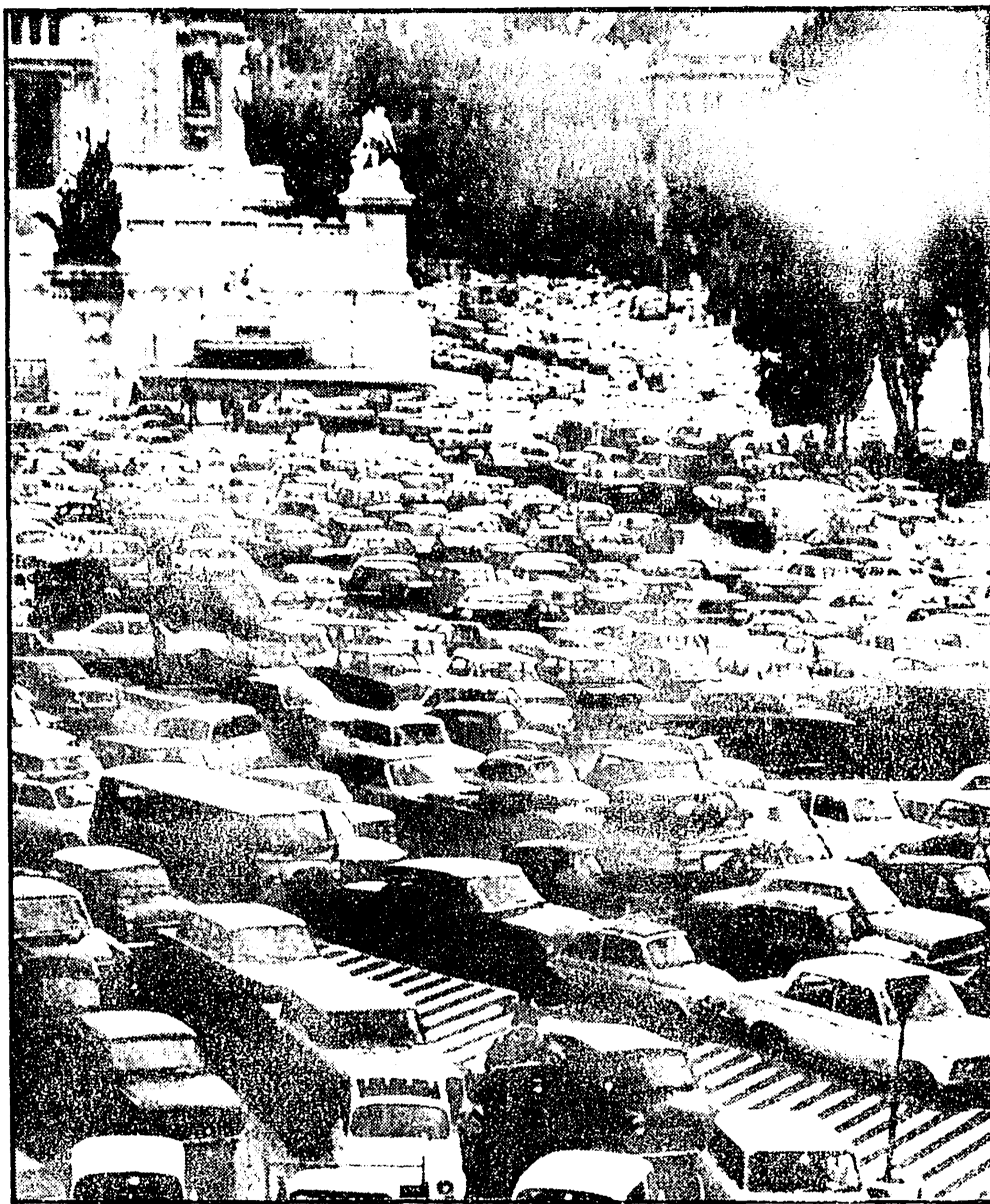
In questa grande battaglia contrattuale l'unità fra i sindacati è risultata più forte, più compatta alla fine che non all'inizio. Con la sua conclusione è l'unità sindacale, l'unità sindacale di classe che bussava alla porta.

Per questo dunque quest'autunno sindacale non sarà facilmente dimenticabile. Per questo esso peserà sugli anni a venire. Esso segna infatti una prima vittoria, ottenuta da un movimento che è «in piedi», senza cedimenti e senza intransigenze, pronto sin da ora a rintuzzare tutti i tentativi — che verranno — di togliere ai lavoratori la nuova fetta di potere che essi si sono presi in questi mesi, pronto a rispondere anche a qualsiasi tentativo di aggressione reazionaria che sul piano politico fosse tentata nei confronti delle loro conquiste e della spostamento generale che è in atto nel paese.

## Raggiunto a Helsinki un accordo tra sovietici e americani

● I negoziati fra i due paesi sulla limitazione degli armamenti strategici continueranno a Vienna nell'aprile prossimo per poi tornare a svolgersi nella capitale finlandese

A pagina 12 il servizio del nostro inviato Giuseppe Boffa



Una nuova politica dei trasporti?

Le sono stati momentaneamente in sciopero i camionisti e i conducenti di pullman, i tami, le autostrade e i camionisti, tutti le città italiane e in particolare Roma, hanno sperimentato una volta di più che cosa significhi lo sviluppo assurdo della motorizzazione privata voluta dalla FIAT e dal governo al posto del trasporto pubblico. Dispendio, inquinamento, congestione, chilometri di macchine, ore e ore per percorrere distanze brevissime. Non è solo per un migliore contratto che lottano gli autotrasportatori, ma anche per dire basta ad una politica che, come la drammatica giornata di ieri ha confermato, porta solo alla congestione, alla paralisi, ad una sperequata ripartizione di energie e di risorse. Nella foto: piazza Venezia, a Roma, nella morsa delle auto.

A PAGINA 8

Clamorose e gravi ammissioni di un settimanale di destra

## Merlino «collaborava con la polizia»

Al viaggio in Grecia su invito dei colonnelli hanno preso parte anche i due neofascisti arrestati per l'attentato alla questura di Reggio Calabria - Un errore di trascrizione ha fatto credere che Valpreda fosse imputato di aver compiuto da solo i due attentati di Milano



Mario Merlino, uno dei fondatori del movimento anarchico-individualista "22 marzo", ha spesso collaborato con la polizia. In occasione degli attentati a polizia, però, indirizzò le indagini su false piste

Così la rivista della destra dc «Vita» ha dato la notizia che Mario Merlino, in carcere per gli attentati, era un informatore della polizia.

Mario Merlino, il fondatore del "22 marzo", uno dei più agitati e polemici esponenti del movimento anarchico-individualista, era un informatore della polizia. Lo ha rivelato un settimanale di destra, «Vita», che ha pubblicato un articolo intitolato «Merlino collaborava con la polizia». L'articolo, che è stato tradotto in italiano da un giornale di sinistra, «L'Unità», ha suscitato un grande scandalo. Merlino, che è stato arrestato nel 1968 per l'attentato alla questura di Reggio Calabria, ha sempre negato di aver collaborato con la polizia. Ha sempre sostenuto di aver agito da solo, insieme ai due neofascisti arrestati per l'attentato alla questura di Reggio Calabria, e di aver compiuto da solo i due attentati di Milano.

Basta dire, ad esempio, che il famoso rapporto, tra i colonnelli, era la partecipazione di Mario Merlino, sono stati usati anche Aldo Pardo e Giuseppe Sestini. I due esponenti della «gruppo Italia» arrestati nei giorni scorsi per l'attentato dinamitardo contro la questura di Reggio Calabria, sono stati condannati a 15 anni di reclusione. Vediamo, dunque, e indichiamo, l'errore di trascrizione. Il giornale di sinistra, «L'Unità», ha scritto un articolo intitolato «Merlino collaborava con la polizia». L'articolo, che è stato tradotto in italiano da un giornale di sinistra, «L'Unità», ha suscitato un grande scandalo. Merlino, che è stato arrestato nel 1968 per l'attentato alla questura di Reggio Calabria, ha sempre negato di aver collaborato con la polizia. Ha sempre sostenuto di aver agito da solo, insieme ai due neofascisti arrestati per l'attentato alla questura di Reggio Calabria, e di aver compiuto da solo i due attentati di Milano.

Ma, invece, è stato precisato che si attiene al rapporto definitivo degli investigatori sull'inchiesta (arriverà prima di Natale, comunque) e soltanto dopo saranno possibili nuovi colpi di scena. Si parla molto, in avanti, del super-sciò di quello studente membro del "22 marzo" che avrebbe scatenato, secondo Pietro Valpreda e gli altri cinque, un giornale avanzato sulle uniche notizie: l'Unità.

«Stato tranquillo, tra un po' si saprà chi è quello che ha raccontato», hanno detto

ieri a San Vito. E questo verrebbe dire, anche, che verrebbero restati gli indizi raccolti contro l'ex ballerino e l'ex operaio del "22 marzo" e forse, una ricostruzione definitiva della vicenda. Finora, comunque, questa ricostruzione non è stata confermata dalle testimonianze dei due neofascisti della Procura riguardo al caso contro il Valpreda. L'ex ballerino, stando a quanto

Marcello Del Bosco (Segue in ultima pagina)

### L'onore

COME era da prevedere, i maggiori giornali borghesi di domenica, dalla «Stampa» al «Resto del Carlino», dal «Messaggero» al «Corriere della Sera», hanno dedicato qualche commento ai giorni che hanno seguito questo delirante attentato ai terroristi del 15 dicembre. Sono stati un indimenticabile omaggio, e fatto di cittadini, un quarto di bordo dei quali, tutti comunisti. La mattina di lunedì 15, in piazza del Duomo, i milanesi erano in trecentomila. Bene. Se ci ritocciamo meccanicamente alle statistiche, senza l'incendio, una persona su quattro avrebbe votato per il partito comunista. La mattina di lunedì 15, in piazza del Duomo, i milanesi erano in trecentomila. Bene. Se ci ritocciamo meccanicamente alle statistiche, senza l'incendio, una persona su quattro, retroscena di questo obbiettivo, avrebbe votato per il partito comunista. La mattina di lunedì 15, in piazza del Duomo, i milanesi erano in trecentomila. Bene. Se ci ritocciamo meccanicamente alle statistiche, senza l'incendio, una persona su quattro, retroscena di questo obbiettivo, avrebbe votato per il partito comunista.

Il «progresso» socialista non l'abbiamo visto in piazza del Duomo, ma abbiamo visto a Roma quando si sono radunati i milanesi. Per questo, il «progresso» socialista non l'abbiamo visto in piazza del Duomo, ma abbiamo visto a Roma quando si sono radunati i milanesi. Per questo, il «progresso» socialista non l'abbiamo visto in piazza del Duomo, ma abbiamo visto a Roma quando si sono radunati i milanesi.

Il «progresso» socialista non l'abbiamo visto in piazza del Duomo, ma abbiamo visto a Roma quando si sono radunati i milanesi. Per questo, il «progresso» socialista non l'abbiamo visto in piazza del Duomo, ma abbiamo visto a Roma quando si sono radunati i milanesi.

IN QUEI momenti abbiamo potuto rivivere tutte le vicende di questa grande battaglia operaia e toccare con mano come erano mutati in questi mesi e in questi anni i rapporti di forza fra lavoratori e padronato; come era mutato il sindacato. Non ci è stato difficile, a quel punto, uscire dalla logica losozante delle trattative e dalla valutazione ristretta dei pro e dei contro dei sindacati, per misurare in tutta la sua portata, sindacale e politica, il successo che la lotta incessante dei lavoratori aveva strappato alla più retriva delle classi padronali. Certo, questa lotta contrattuale si misura anche per i suoi risultati immediati: per la conquista di forti aumenti salariali; per il conseguimento delle 40 ore e di nuovi limiti alla effettuazione dello straordinario; per la affermazione del principio della parità totale di trattamento tra operaio e impiegato in materia di malattia e infortunio; per l'ottenimento di alcuni benefici per gli impiegati, e i giovani, gli apprendisti e i lavoratori studenteschi; per la sanzione di nuovi diritti sindacali e della presenza del sindacato in fabbrica.

Ma questo risultato non può bastare. Una lotta sindacale si giudica non solo per quello che ottiene, ma per le prospettive che apre. Se questo non fosse il nostro modo di misurare il compito del sindacato si ridurrebbe ad una pura tattica contrattuale.

ORA, la battaglia contrattuale del 1969 si è tradotta in una vittoria che lascia il segno soprattutto per questo: perché essa ha impresso nel suo corso una unità più salda fra i sindacati, in un tutt'uno con la

LA VITTORIA dei metalmeccanici non è il frutto di circostanze fortunate. E non è neanche il risultato di «abili manipolazioni» operate dai sindacati, utilizzando la forza «inescapabile» delle masse operaie, come afferma ancora, disperatamente, qualche gruppo estremista.

La vittoria dei metalmeccanici è invece il frutto di una lunga «battaglia», iniziata con l'autunno e che non finisce certo con il mese del 21 dicembre. Un processo vissuto insieme dalle classi operaie e dalle sue organizzazioni: un processo avviato da forze che consapevolmente hanno scelto per tempo i loro obiettivi e le tappe della loro battaglia.

L'autunno caldo non è stato l'esplosione di spontaneismo che qualcuno attendeva. E non lascia dietro a sé una scia di amarezze. È stato un momento, una tappa, sulla via della costruzione di un nuovo tipo di sindacato e di una trasformazione della vita politica del paese.

Superata questa tappa, con più forza e fiducia di prima, la lotta continua. E con la lotta avanza l'organizzazione della classe e la sua unità.

DICHIARAZIONI E SERVIZI A PAGINA 6

Tito incontrerà anche il Papa durante la visita a Roma

Sembra ormai certo che l'elevazione al rango di ambasciatore della rappresentanza della Jugoslavia presso la Santa Sede ed al rango di rinzatura della delegazione apostolica a Belgrado sarà annunciata all'inizio del mese prossimo.

Il perfezionamento delle relazioni diplomatiche tra la Jugoslavia e la Santa Sede, realizzato negli ultimi mesi, tempi — si fa osservare — permette al presidente Tito, quando verrà in Italia per lo invito del presidente Saragat, di far visita anche al Papa.

Bruno Trentin

Il significato della violenta lettera inviata ieri al presidente del Consiglio

COSTA PREME PER UN GOVERNO ORIENTATO NETTAMENTE A DESTRA

La Confindustria cerca di ottenere una rivincita politica - Durissimo attacco al ministro Donat Cattin - Oggi si riunisce il Consiglio dei ministri - Saragat ha ricevuto il segretario della DC Forlani - Nuove prese di posizione socialiste contro il quadripartito

L'importanza dell'accordo di massima raggiunto per il contratto dei metalmeccanici è stata sottolineata in una serie di commenti e di prese di posizione. La raccolta dei punti fatti da un movimento rivendicativo che non ha avuto precedenti torna evidentemente a porre problemi che investono non solo i rapporti delle fabbriche e la dialettica sindacale, ma anche il quadro politico. Su questo tema è aperto un confronto che è d'attualità tutta una fase della vita politica e sociale. Da parte del presidente della Confindustria si è stata nel frattempo del raggiungimento dell'accordo, questo iniziativa che ricada fedelmente sulla del fatto o telegramma inviato dallo stesso Costa al presidente Saragat per protestare contro l'approvazione del contratto. In una lettera al presidente del Consiglio Rumor, l'attuale capo della Confindustria mescola a piene mani accuse, insinuazioni, pressioni politiche, ecc. ecc. e conclude col filo di quella situazione catastrofica dei problemi che è stata caratteristica della polemica di destra delle ultime settimane. Secondo Costa, la delegazione degli industriali metalmeccanici, acconsentendo al contratto, ha fatto « non poteva fare diversamente ». « Non è mia intenzione - prosegue Costa -

svolgendosi a Rumor - intrattenerla sulle conseguenze negative che il contratto avrà sullo sviluppo economico, sul valore della moneta, sulla possibilità per il paese di risolvere i problemi sociali ancora insoluti », egli si augura che « l'incassante progresso tecnico » possa assorbire « i danni » prodotti dal contratto metalmeccanico. « Con questo fine involontario per ammettere il valore rinnovatore, e anche sotto questo angolo visuale, delle lotte operaie », ma soggiunge comunque che una « più saggia politica economica » avrebbe potuto preparare un domani migliore. « La più grande conseguenza - afferma Costa - non riguarda tuttavia le questioni economiche, ma il fatto che in questi mesi « è la libertà sindacale che è venuta a mancare », poiché « non si è liberata sindacale - afferma Costa - quando aziende statali, che rappresentano una minuzia nel settore, stipulano a piene mani accordi, insinuazioni, pressioni politiche, ecc. ecc. e conclude col filo di quella situazione catastrofica dei problemi che è stata caratteristica della polemica di destra delle ultime settimane. Secondo Costa, la delegazione degli industriali metalmeccanici, acconsentendo al contratto, ha fatto « non poteva fare diversamente ». « Non è mia intenzione - prosegue Costa -

svolgendosi a Rumor - intrattenerla sulle conseguenze negative che il contratto avrà sullo sviluppo economico, sul valore della moneta, sulla possibilità per il paese di risolvere i problemi sociali ancora insoluti », egli si augura che « l'incassante progresso tecnico » possa assorbire « i danni » prodotti dal contratto metalmeccanico. « Con questo fine involontario per ammettere il valore rinnovatore, e anche sotto questo angolo visuale, delle lotte operaie », ma soggiunge comunque che una « più saggia politica economica » avrebbe potuto preparare un domani migliore. « La più grande conseguenza - afferma Costa - non riguarda tuttavia le questioni economiche, ma il fatto che in questi mesi « è la libertà sindacale che è venuta a mancare », poiché « non si è liberata sindacale - afferma Costa - quando aziende statali, che rappresentano una minuzia nel settore, stipulano a piene mani accordi, insinuazioni, pressioni politiche, ecc. ecc. e conclude col filo di quella situazione catastrofica dei problemi che è stata caratteristica della polemica di destra delle ultime settimane. Secondo Costa, la delegazione degli industriali metalmeccanici, acconsentendo al contratto, ha fatto « non poteva fare diversamente ». « Non è mia intenzione - prosegue Costa -

Dall'assemblea dei bieticoltori

La riduzione del prezzo proposta per lo zucchero

Invito al governo perchè respinga la richiesta di ridurre la produzione avanzata dalla CEE

I prezzi dovrebbero essere uno degli argomenti in discussione alla riunione odierna del Consiglio dei ministri. Il ministro dell'Agricoltura, Donat Cattin, ha invitato a tutti gli accordi, dovuti che si traducono in una riduzione del prezzo del prodotto. Il ministro dell'Agricoltura, Donat Cattin, ha invitato a tutti gli accordi, dovuti che si traducono in una riduzione del prezzo del prodotto. Il ministro dell'Agricoltura, Donat Cattin, ha invitato a tutti gli accordi, dovuti che si traducono in una riduzione del prezzo del prodotto.

Il ministro dell'Agricoltura, Donat Cattin, ha invitato a tutti gli accordi, dovuti che si traducono in una riduzione del prezzo del prodotto. Il ministro dell'Agricoltura, Donat Cattin, ha invitato a tutti gli accordi, dovuti che si traducono in una riduzione del prezzo del prodotto. Il ministro dell'Agricoltura, Donat Cattin, ha invitato a tutti gli accordi, dovuti che si traducono in una riduzione del prezzo del prodotto.

Negativo il confronto tra il giovane e l'impiegato della Commerciale

Leonardo Claps di nuovo rilasciato dalla Procura

Perplessità a Milano sul trasferimento a Roma dell'istruttoria - Un comunicato del Comitato di difesa e di lotta contro la repressione - Denunciato il fatto che le inchieste sugli attentati permangono avvolte nel mistero



BARI Aniello D'Errico, 17 anni, fermato ieri a Bari per gli attentati di Milano e Roma

Dalla nostra redazione

Leonardo Claps, il giovane che è stato rilasciato dalla Procura di Milano, è stato arrestato nuovamente dalla Procura di Roma. Il fatto conferma quanto di...

Il fatto conferma quanto di... Il fatto conferma quanto di... Il fatto conferma quanto di...

I documenti della Federazione a proposito del « Manifesto » approvati dopo ampio dibattito dal Comitato Federale e dalla CFC

Bergamo: impegno dei comunisti sulle decisioni del C.C.

Dal nostro inviato BERGAMO, 22. Nel partito e in corso un dibattito aperto, serio, senza reticenze, e di cui il segretario della Federazione di Bergamo compagna Alfredo Bossi e la divisione di Bergamo non è una novità e la scoperta che ne fanno il « Corriere della Sera » ed i quotidiani locali in termini di « insostenibile » dibattito, pur esprimendo aperti « sensi » non solo si è svolto in un confronto libero e franco, prima ed il Comitato federale di Bergamo, ma è stato soprattutto improntato alla generale preoccupazione di una base, in particolare del gruppo del « Manifesto ». Il dibattito investì le organizzazioni di base per quasi due mesi e confidando in un'esperienza ricordavano, negli organismi dirigenti provinciali, la Commissione federale di controllo, ma approvò la relazione del suo presidente e un documento (8 voti favorevoli) e due contrari) in un fra l'altro « espone il suo punto di vista » e impegna in un accordo con le decisioni degli organismi « periferici del partito » per una ferma e vigorosa lotta politica da condursi in tutte le organizzazioni del partito e dei comunisti, in particolare nei gruppi del « Manifesto », in particolare del comunisto democratico, qua-

Sarà presentata dai senatori della Sinistra indipendente

UNA LEGGE PER ABOLIRE DAL CODICE 2 NORME USATE PER LA REPRESSIONE

Si tratta degli art. 272 e 305 che puniscono la « propaganda sovversiva » e la « cospirazione politica » - Mai applicati dal 1943, sono stati riesumati ora per giustificare le misure persecutorie - Condannato a sei mesi il direttore di un periodico per « istigazione all'odio di classe »

Il progetto di legge, presentato dai senatori della Sinistra indipendente, mira ad abolire dal codice due norme usate per la repressione. Si tratta degli art. 272 e 305, mai applicati dal 1943. Il progetto è stato approvato dal Senato e sarà presentato al Parlamento.

Conclusa l'inchiesta

13 a giudizio per la morte dell'agente Annarumma

Il magistrato ha concluso l'inchiesta sulla morte dell'agente Annarumma. 13 persone sono state condannate a pene che vanno dai 6 mesi ai 10 anni.

Eccesso di faziosità

Enrico Mattei, direttore della Nazione, ha scritto una lettera al presidente della Repubblica. Critica l'eccesso di faziosità e l'atteggiamento di parte nel governo.

Da oggi si paga la tredicesima ai pensionati dello Stato

Dalla data di oggi si pagherà la tredicesima mensilità ai pensionati dello Stato. La misura è stata approvata dal Consiglio dei ministri.

A colloquio con Longo la delegazione del PC romeno

La delegazione del Partito Comunista di Romania ha avuto un colloquio con il segretario del Pci, Enrico Berlinguer. Si è discusso della situazione politica in Romania.

Carica di tritolo esplose davanti a un liceo di Verona

Una carica di tritolo è esplosa davanti a un liceo di Verona. L'esplosione è stata causata da un errore di un tecnico.

Val d'Aosta

In una baita arsenale. Scoperta di un arsenale in una baita della Valle d'Aosta. Le armi sono state sequestrate dalle autorità.

Estrazioni del Lotto

Table with columns for location, date (22/12/1969), and winning numbers. Includes locations like Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, and Nappoli II.

REPRESSIONI

La polemica politica si è accesa con l'uscita di un articolo di Enrico Mattei. Si discute dell'atteggiamento di parte nei confronti della sinistra.

E' morto David Schacherl

È morto David Schacherl, un attivista del movimento operaio. La causa della morte è ancora sconosciuta.

Sergio Banali

c. f.



Dal 1° gennaio completato il mercato comune

# RIDOTTA LA QUOTA ITALIANA AL FONDO AGRICOLA EUROPEO

Per il 1975 si prevedono finanze autonome per la Comunità ma non è stata ancora decisa la elezione a suffragio universale diretto del Parlamento europeo - Dichiarazioni di Moro



BRUXELLES - Colombo e Giscard d'Estaing al termine dei dibattiti; gli interessi opposti di Francia e Italia non hanno impedito un « accomodamento » che in ambedue i paesi danneggia gravemente i contadini

BRUXELLES, 22. La quota di partecipazione dell'Italia al Fondo agricolo europeo sarà diminuita, dal prossimo anno, dal 27 per cento al 21,45; aumenterà proporzionalmente l'apporto della Francia (dal 24,95 al 29,7), della Germania occidentale (dal 30,2 per cento al 31,85), del Belgio (dal 8,85 al 8,25). Anche l'Olanda avrà una riduzione: dall'11,2 al 10,35.

È questo accordo finanziario che, riequilibrando in parte la situazione a favore dell'Italia, dà ampia ragione delle proteste di tutta la sinistra contro la politica del governo italiano che negli anni passati ha accollato al paese enormi oneri non suoi, per una politica che si è rivelata fortemente negativa per i contadini e l'economia italiana.

A questo successo — che è stato sottolineato ieri dalle dichiarazioni dell'on. Moro, che guidava la delegazione italiana di cui facevano parte anche i ministri Colombo e Scalfari — fa riscontro un quadro politico estremamente negativo. Sul piano stesso dei regolamenti di mercato, su cui si costruisce il mercato comune agricolo, i due prodotti che stanno a cuore all'Italia che ne è massima produttrice nella Comunità (vino e tabacco) non sono stati regolamentati definitivamente. Per cui dal 1° gennaio il mercato comune agricolo sarà completo, ma senza i regolamenti per tabacco e vino che saranno di sussidi a partire da gennaio. Per il vino si prevede un regime di libera circolazione a partire da aprile con controlli alle frontiere esterne della Comunità, da definire. Per il tabacco non c'è accordo ancora nemmeno sulla politica di monopolio fiscale dello Stato, per cui permangono la minaccia della privatizzazione dei rapporti, sia a danno dei contadini che dei consumatori.

no, della riduzione del contributo che siamo chiamati a dare al Fondo. Ma proprio sul come si spende il governo ha voluto evitare, fino all'ultimo, persino l'intervento del Parlamento. Il Fondo agricolo dovrebbe pagare, così, la macellazione delle nostre non numerose vacche da latte. L'accordo odierno prevede che dal 1975 spetterà al Parlamento europeo l'ultima parola per quanto riguarda la determinazione del bilancio della Comunità, che sarà da allora autonomo, interamente finanziato dalla devoluzione alla CEE di dazi doganali e altre tasse. Ma quale Parlamento europeo? L'on. Moro ha dichiarato « speriamo che possa essere eletto a suffragio universale diretto » ma questo fatto di democrazia politica, che dovrebbe condizionare ogni soluzione, è posto inspiegabilmente in secondo ordine. Il che vuol dire che potremmo avere un organismo parlamentare europeo con un bilancio europeo autonomo, una sovranità sovrannazionale, senza la direzione di rappresentanti diretti dei cittadini. Anche senza ridurre la democrazia alla rappresentanza parlamentare, tenendo cioè presente la possibilità dei lavoratori di organizzarsi e lottare in altre forme anche a livello europeo, questa discrezionalità nelle decisioni economiche e politiche ha un significato grave, inaccettabile.

## Unanime il Consiglio toco-laziale

### Poteri e finanze chiesti per gli enti di sviluppo Approvati aiuti alle cooperative agricole

Il Consiglio di amministrazione dell'Ente di sviluppo toco-laziale ha votato unanime « per la condizione di precarietà in cui si trovano tutti gli enti di sviluppo » sottintendendo « interventi tempestivi e adeguati, ed indicando nella prossima discussione parlamentare del bilancio del 1970 il finanziamento degli enti di sviluppo ». Quest'anno il Consiglio ha approvato, in un'intervento del presidente dell'Ente, dr. Aldo Tagliani, nella sostanza, « di sollecitare il ministero pubblico a richiedere, in particolare, una « valutazione più realistica dei fabbisogni degli enti di sviluppo in grado di assicurare al contadino la necessaria produttività delle spese per il suo funzionamento » e in particolare « il finanziamento di interventi riguardanti i piani e programmi economici e settoriali, secondo il sistema, rimasto inapplicato, già previsto dagli articoli 30 e 31 del secondo Piano Verde ».

Il dr. Tagliani è convinto che « sul piano della collettività istituzionale le soluzioni sono intimamente legate alla prossima istituzione dell'ordine economico regionale, in vista del quale gli enti sono disponibili per affrontare, pur con obiettivi unitari, le articolate vocazioni di sviluppo del paese ». Queste conclusioni politiche sono risultate da una discussione sul bilancio di previsione da cui risultano grandi possibilità d'unitarietà e altrettanti ostacoli posti dalle limitazioni finanziarie e politiche oggi poste all'attività degli enti. Il personale e la capacità di proget-

ta elezione di rappresentanti diretti dei cittadini. Anche senza ridurre la democrazia alla rappresentanza parlamentare, tenendo cioè presente la possibilità dei lavoratori di organizzarsi e lottare in altre forme anche a livello europeo, questa discrezionalità nelle decisioni economiche e politiche ha un significato grave, inaccettabile. Negli accordi si riflette tutto l'indirizzio, finora seguito, di tenere il più lontano possibile dalla costruzione del processo di integrazione economica le forze anticapitalistiche. Il processo involutivo che si vuole imporre all'agricoltura — espulsione di altri milioni di lavoratori, alti costi dovuti alla rendita fondiaria e ai prezzi industriali, bassa efficienza e alti prezzi che li mitano i consumi alimentari — realizza gli interessi dei grandi gruppi industriali e della proprietà terriera con effetti, come quelli del rincasso dell'alimentazione, che deprimono il mercato pubblico contadino e contadino al fornire un sempre più attivo fronte comune di lotta.

## Il Consiglio della CGIL a febbraio

Il Comitato direttivo della CGIL, nella sua riunione di sabato 20 dicembre, ha deciso la convocazione del Consiglio generale della CGIL per i giorni 2-3-4 febbraio del prossimo anno. L'ordine del giorno e la località della riunione saranno definitivamente fissati nella prossima sessione del Comitato direttivo, prevista intorno alla metà di gennaio.

Per il rinnovo dei patti di braccianti e salariati

# Gli agrari costretti di nuovo a trattare

I sindacati chiedono risposte precise e definitive - L'incontro che si è svolto per tutta la giornata di ieri, riprende stamani - La battaglia per il collocamento e la previdenza

Trattative in corso per un milione e mezzo di braccianti e salariati agricoli. Ieri per tutta la mattina e poi nel pomeriggio nella sede della Confagricoltura si sono incontrati i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e agrari. La riunione è stata interrotta in serata e riprenderà stamani. I sindacati hanno avanzato precise proposte chiedendo alla controparte risposte definitive. Fino ad ora si può dire che la controparte ha dovuto ritardare la pregiudiziale che aveva, di fatto, bloccato le trattative: secondo l'associazione degli agrari infatti i nuovi patti nazionali sarebbero dovuti entrare in vigore alla fine del prossimo anno. Si tenta ovviamente di un grave atteggiamento provocatorio nei confronti di centinaia di migliaia di lavoratori della terra.

Con il rinnovo di circa 38 contratti provinciali i braccianti e i salariati avevano conquistato notevoli aumenti salariali, la riduzione di due ore dell'orario di lavoro settimanale, il riconoscimento del delegato di azienda e la istituzione di commissioni comunali o zonali con poteri di intervento per il rispetto del salario e dei contratti, per la difesa e l'aumento dei livelli di occupazione, per la contrattazione della organizzazione del lavoro nelle aziende.

La Confagricoltura evidentemente non ha mai digerito questo conquista. Si tenta di un grave atteggiamento provocatorio nei confronti di centinaia di migliaia di lavoratori della terra. Con il rinnovo di circa 38 contratti provinciali i braccianti e i salariati avevano conquistato notevoli aumenti salariali, la riduzione di due ore dell'orario di lavoro settimanale, il riconoscimento del delegato di azienda e la istituzione di commissioni comunali o zonali con poteri di intervento per il rispetto del salario e dei contratti, per la difesa e l'aumento dei livelli di occupazione, per la contrattazione della organizzazione del lavoro nelle aziende.

Accolto l'appello dei sindacati confederali

# I ferrovieri non aderiscono allo sciopero degli autonomi

I ferrovieri hanno raccolto l'appello dei sindacati aderenti a CGIL, CISL e UIL, che invitava i lavoratori del settore a non seguire i sindacati autonomi di qualifica che hanno proclamato sciopero dallo scorso ieri fino al 25 e dal 31 al 4 gennaio.

La percentuale di astensione dal lavoro per lo sciopero indetto dai capistazione infatti raggiunge appena il 22,7. « Tali scioperi — affermano in un comunicato i tre sindacati confederali — sono contrari agli interessi della categoria giacché non possono ottenere altro risultato all'infuori di quello di ritardare la definizione del riassetto. Inoltre per i tempi e i modi in cui dovrebbero essere attuati, essi creano nell'opinione pubblica, particolarmente fra gli emigrati e i lavoratori che viaggiano per riabbracciare le proprie famiglie uno stato d'animo ostile e quindi dannoso agli interessi della categoria ».

Ieri i treni — come informa un comunicato del ministero dei trasporti — hanno viaggiato regolarmente ed anche quando si sono avuti ritardi essi sono dovuti a motivi di servizio, sono i ritardi causati dall'affollamento che si verifica in questi giorni.

Sulla linea Bari-Foggia invece si sono avuti forti ritardi causati dalla caduta della linea elettrica.

Anche quei treni locali che, per esempio a Roma, era stato deciso di sopprimere, sostituendoli con servizi di pullman, dopo poche ore, visto lo scarso seguito dello sciopero proclamato dai sindacati autonomi, sono stati ripristinati.

DURANTE TUTTO IL PERIODO DELLE FESTE

# TRENI STRAORDINARI PER GLI EMIGRATI

Faciliteranno il rientro dei lavoratori dall'estero e il ritorno sui posti di lavoro - Rafforzati anche i collegamenti tra Nord e Sud e viceversa

L'azienda delle Ferrovie dello Stato, nell'imminenza delle festività di Natale e Capodanno, ha predisposto una serie di iniziative tendenti ad agevolare l'ingente movimento dei viaggiatori, ed in particolare dei lavoratori che si spostano per passare le feste in famiglia, con provenienza sia dall'estero sia dall'interno.

I provvedimenti già concretizzati prevedono un programma di numerosi treni straordinari in partenza da varie città di transito di Tarisio, Brennero, Chiasso, Luno e Domodossola con destinazioni diverse, tra le quali Udine, Napoli, Reggio C., Bari, Lecce, nonché i principali centri della Sicilia, a disposizione dei lavoratori residenti in Germania, Svizzera e Paesi Bassi, che rientrano temporaneamente in patria. Tali treni straordinari per lavoratori, in corso di effettuazione sino al 25 dicembre ammontano complessivamente a 141, per le diverse destinazioni anzidette, suddivisi per provenienza.

Gli orari e le composizioni di questi treni sono stati attentamente studiati e concordati con le Amministrazioni ferroviarie estere, sulla base di precise indicazioni fornite dalle locali organizzazioni e centri di lavoro.

I treni in questione, classificati direttissimi, sono impostati con la maggiore celerità consentita dalle caratteristiche dei mezzi impiegati e hanno un minore o maggiore numero di fermate lungo il percorso a seconda delle necessità degli stessi lavoratori, risultanti dalle prenotazioni effettuate presso le Amministrazioni estere di provenienza.

Sulla base di tali prenotazioni si è infatti tenuto conto del-

la necessità di ridurre al minimo possibile le occorrenze di trasbordo, dati anche i numerosi bagagli a seguito dei lavoratori provenienti dall'estero, e si sono quindi stabilite le fermate.

Per le consistenti correnti di viaggiatori diretti al meridione e provenienti in genere dai grandi centri industriali del Nord Italia, sono stati programmati, oltre ai rinforzi di treni ordinari, numerosi treni straordinari in partenza da varie città di transito di Tarisio, Brennero, Chiasso, Luno e Domodossola con destinazioni diverse, tra le quali Udine, Napoli, Reggio C., Bari, Lecce, nonché i principali centri della Sicilia, a disposizione dei lavoratori residenti in Germania, Svizzera e Paesi Bassi, che rientrano temporaneamente in patria.

Per le relazioni a più lunga distanza in partenza da Milano e Torino per Puglia, Calabria e Sicilia, sono stati aggiunti altri 16 treni speciali, in posti con caratteristiche di elevata celerità, anziché a

quella delle « Freccie » veloci colleganti direttamente il Nord e il Sud d'Italia, avendo favorite le intermedie fermate a poche grandi città o nodi ferroviari di particolare interesse per lo smistamento degli autisti. A tali treni corrisponderanno circa altrettanti di immediato ritorno, per restituzioni di materiali, opportunamente attrezzati.

Alle programmazioni dei treni di afflusso corrispondono in periodo successivo (dal 2 gennaio in poi) programmi di treni straordinari per il ritorno dei viaggiatori dal Sud o dalle altre zone alle residenze sia nel Nord Italia che all'estero. I treni alle residenze di lavoro, specie estere, si presentano molto più diluiti nel tempo e quindi si effettuano in gran parte anziché con treni ordinari opportunamente rinforzati. I centri programmati comprendono: 44 treni straordinari dall'Italia per i centri di lavoro; 41 treni straordinari dal Sud Italia per i centri di lavoro; 41 treni straordinari dal Nord Italia per i centri di lavoro.

## Parastatali in sciopero

Le federazioni nazionali dei lavoratori parastatali aderenti alla CGIL, CISL e UIL hanno proclamato lo sciopero generale di tutta la categoria per i giorni 13, 14 e 15 gennaio 1970. Tale decisione è stata presa — informa un comunicato sindacale — « dopo aver constatato che a tre mesi dall'inizio delle trattative per il riordinamento generale ed unitario dei tratta-

menti statali ed economici della categoria non è stata data alcuna risposta alle richieste dei sindacati e che il governo non si è ancora pronunciato sul punto condizionante dell'introduzione della contrattazione sindacale del settore e della revisione dell'attuale disciplina legislativa reolante del rapporto di lavoro dei parastatali.

# Italia 1968: 322 mila incidenti 9.809 morti



NON CI SERVE UN PAPÀ VELOCE: CI SERVE UN PAPÀ

siate prudenti ovunque: tre quarti degli incidenti avvengono in città!

Più velocità, più pericolo.

Ministero dei Lavori Pubblici  
Ispettorato Generale Circolazione e Traffico Campagna per la sicurezza della circolazione.

Mentre proseguono le indagini per la strage di Palermo

# Ritornano in libertà due «boss» della potente mafia di Marsala

## L'immoralità secondo i razzisti



JOHANNESBURG - È una foto di famiglia, come tante. Si tratta del signor Joseph Jaquesson, 25 anni, di sua moglie Barbara, 24 anni, e della loro bambina Michelle. Vivevano in Sud Africa, ma ne sono stati espulsi dal governo razzista perché, essendo lui un mulatto e lei inglese, hanno commesso - sposandosi - un reato previsto dalla legge «Immorality Act» che vieta i matrimoni misti.

L'inquietante vicenda ha molte analogie col «processo» di Catanzaro ai mafiosi - Milioni in banca e decine di appuntamenti per il killer Cavataio - Il rapporto della polizia sulla sparatoria di Viale Lazio

Dalla nostra redazione  
PALERMO. 22. Altri due potenti «boss» mafiosi della demigrazia organizzata siciliana - dopo Mariano Lacari, uditore e capomafia di Marsala e finora l'ultimo capomafia della Demigrazia organizzata - il suo nipotino, Pietro Bucari, tornano in libertà da quella stessa Corte d'Assise di Palermo che, al termine di un processo durato esattamente otto mesi, ha condannato a 10 anni l'altro «boss» mafioso, il killer Cavataio e ad un secolo concesso di galera.

In seguito alla sentenza sul caso Tolin

# L'Associazione Magistrati è ad una svolta decisiva

La campagna scandalistica dei giornali di destra - Le dimissioni del P.M. Occorsio - Reazione a catena - Formata una giunta monocolor

La crisi in cui l'Associazione Nazionale Magistrati si è dibattuta da quasi un anno, è stata definitivamente superata dal congresso di Genova del 1969, e a una svolta decisiva. La riunione di Genova ha deciso di dimissioni del presidente del Consiglio dei magistrati, Occorsio, e di un nuovo presidente, il professor...

La sentenza che è stata emessa in questi giorni, è un vero e proprio «scandalo» per la giustizia italiana. La sentenza è stata emessa dalla Corte di Cassazione, e ha stabilito che i magistrati non possono essere considerati come funzionari pubblici, ma come liberi professionisti.

## E' romano o greco l'antico soldato?



Si tratta di un ritrovamento importante che ha fatto accorrere sul posto specialisti e studiosi. È stato nel corso di alcuni scavi per la costruzione di un tronco dell'autostrada che i piccoli digeri operai hanno messo in luce alcune grosse pietre che ricoprivano una tomba di antichissima data. Con mille precauzioni i lavori sono andati avanti e la tomba è stata aperta alla presenza di alcuni specialisti della Soprintendenza ai monumenti. All'interno è stato rinvenuto uno scheletro (nella foto) in buone condizioni di conservazione, forse quella di un guerriero. La dottoressa Paola Pelagatti, ispettrice della Soprintendenza ai monumenti, dopo un lungo sopralluogo, ha dichiarato che tutto lascerebbe credere che la tomba risale al 2200 avanti Cristo e che sia di origine greca. Il dott. Filippo Zappala, ispettore onorario ai monumenti per la Sicilia, ha invece dichiarato che si tratterebbe di una tomba romana e quindi molto più recente.

Paolo Gambescia

## «Cagnoline»

al concorso:

(hanno solo 18 anni)

Sono stati in molti, quando le hanno viste, a sentirsi vecchi, anzi vecchissimi. Hanno tutte e due 18 anni. Quella a sinistra si chiama Janet Pearce e l'altra Stephanie McLean. Sono state fotografate a Londra nei costumi del «Penthouse Club» dove le ragazze addette ai clienti vengono chiamate «cagnoline» come nei club «Playboy» in America si chiama «conigliette». Janet e Stephanie hanno preso parte alla elezione della «cagnolina 1970» il cui premio era un viaggio ai Bahama.



Intervista con il compagno Volpe, segretario della FILEF

# Emigrazione: piaga da eliminare con la lotta di tutto il paese

Una nuova politica per il Mezzogiorno - L'unica prospettiva giusta, per i nostri lavoratori all'estero, è quella del rientro in patria - Le «macchine per dormire» - Correnti migratorie e privilegi dei capitalisti

La seconda assemblea dell'Associazione per lo Sviluppo del Mezzogiorno (FILEF) si è svolta a Roma, sabato 20 dicembre. Il convegno ha avuto come tema principale la lotta all'emigrazione. Il segretario della FILEF, Michele Volpe, ha sottolineato che l'emigrazione è una piaga che deve essere eliminata con la lotta di tutto il paese.

La FILEF si occupa anche delle immigrazioni in Italia. Il segretario Volpe ha detto che l'emigrazione è un fenomeno che deve essere combattuto con la lotta di tutto il paese. Ha sottolineato che l'emigrazione è una piaga che deve essere eliminata con la lotta di tutto il paese.

La FILEF ha deciso di organizzare una campagna di sensibilizzazione sulla lotta all'emigrazione. Il segretario Volpe ha detto che l'emigrazione è una piaga che deve essere eliminata con la lotta di tutto il paese.

La FILEF ha deciso di organizzare una campagna di sensibilizzazione sulla lotta all'emigrazione. Il segretario Volpe ha detto che l'emigrazione è una piaga che deve essere eliminata con la lotta di tutto il paese.

Si tamponano cento auto: un morto e 50 feriti

Sesso in TV per i bimbi: Inghilterra divisa

Marciscono tonnellate di carne e pesce

Un tamponamento di auto è avvenuto in un'autostrada. Un morto e 50 feriti. Le autorità stanno cercando di tamponare le auto che sono rimaste bloccate.

Un programma televisivo ha mostrato un sesso in TV per i bambini. L'Inghilterra è divisa su questo tema. Le autorità stanno cercando di risolvere il problema.

Una tonnellata di carne e pesce è marcita. Le autorità stanno cercando di risolvere il problema. Le autorità stanno cercando di risolvere il problema.

## Bussola: rinviata la sentenza

FIRENZE. 22. Ancora una volta il processo ai mafiosi è stato rinviato. La sentenza è stata rinviata a gennaio. Le autorità stanno cercando di risolvere il problema.

LA CRONACA DI UNA LOTTA CHE HA INCISO NELLA STORIA DEL NOSTRO PAESE

I QUATTRO MESI DEI METALLURGICI

Le quarantamila sospensioni alla FIAT — 2 mesi di resistenza sulla contrattazione sindacale — Le manifestazioni di Torino — I nuovi strumenti nelle fabbriche — Il clima allarmistico per il « blocco d'ordine » — Centomila a Roma — Il duro negoziato finale tra le parti

Hanno vinto gli operai, i tecnici, gli impiegati metallurgici... Le quattro giornate di sciopero... La lotta è stata dura... Le manifestazioni di Torino... Centomila a Roma... Il duro negoziato finale tra le parti...

11 SETTEMBRE — Primo sciopero. La partecipazione è quasi ovunque totale. Anche impegnati e tecnici scendono in lotta accanto agli operai... 12 SETTEMBRE — L'Inter-sind chiede chiarimenti... 16 SETTEMBRE — Sciopero nelle aziende pubbliche... 17 SETTEMBRE — Rottura delle trattative con l'Inter-sind... 19 SETTEMBRE — Il programma di sciopero (12 ore alla settimana) si articola... 25 SETTEMBRE — I metallurgici manifestano a Torino...

11 NOVEMBRE — Iniziano i colloqui al ministero del Lavoro... 12 NOVEMBRE — Manifestazioni si svolgono in tutte le città... 13 NOVEMBRE — Donat Cattin propone agli industriali di accantonare il problema della contrattazione integrativa... 14 NOVEMBRE — Cade la pregiudiziale della Confindustria sulla contrattazione integrativa... 19 NOVEMBRE — A Torino, davanti a una folla enorme, Gavio della FIM a nome di tutti dice: la FIAT è stata costretta a ritirare le sospensioni... 20 NOVEMBRE — Ripresa delle trattative al ministero del Lavoro... 26 NOVEMBRE — Il clima rovente di accensione... 29 NOVEMBRE — Il mini sciopero del Lavoro ha reso nota una nuova ipotesi di proposta (95 lire)...



MILANO. Gli operai riuniti ieri in una delle tante assemblee di fabbrica, esprimono il loro consenso alla vittoriosa conclusione delle trattative per il contratto dei metallurgici dipendenti da aziende private.

Vasta eco alla vittoriosa conclusione della lotta dei metalmeccanici

Dirigenti politici e sindacali valutano il nuovo contratto

Fernando Di Giulio Direzione del PCI

Antonio Caldoro Direzione del PSI

Pier Luigi Romita Direzione del PSU

Pier Giorgio Benvenuto segretario Generale della UILM

Emilio Gabaglio presidente delle ACLI

L'entusiasmo di massima concezione... La lotta è stata dura... I dirigenti politici e sindacali valutano il nuovo contratto... L'entusiasmo di massima concezione... La lotta è stata dura... I dirigenti politici e sindacali valutano il nuovo contratto...

La conclusione di importanti contratti di lavoro... La lotta è stata dura... I dirigenti politici e sindacali valutano il nuovo contratto... La conclusione di importanti contratti di lavoro... La lotta è stata dura... I dirigenti politici e sindacali valutano il nuovo contratto...

Il risultato ottenuto si deve a una parte del fatto che le richieste avanzate dai sindacati... La lotta è stata dura... I dirigenti politici e sindacali valutano il nuovo contratto... Il risultato ottenuto si deve a una parte del fatto che le richieste avanzate dai sindacati... La lotta è stata dura... I dirigenti politici e sindacali valutano il nuovo contratto...

Una decisa rottura con il passato... La lotta è stata dura... I dirigenti politici e sindacali valutano il nuovo contratto... Una decisa rottura con il passato... La lotta è stata dura... I dirigenti politici e sindacali valutano il nuovo contratto...

Non ci sono state vittime, anche grazie alla presenza di spirito del direttore dell'albergo... La lotta è stata dura... I dirigenti politici e sindacali valutano il nuovo contratto... Non ci sono state vittime, anche grazie alla presenza di spirito del direttore dell'albergo... La lotta è stata dura... I dirigenti politici e sindacali valutano il nuovo contratto...

Guido Biondi Direzione del PSQP

Luigi Macario segretario generale FIM-CISL

Bruno Trentin e Elio Pastorino segretari generali della Fiom

La conclusione del contratto... La lotta è stata dura... I dirigenti politici e sindacali valutano il nuovo contratto... La conclusione del contratto... La lotta è stata dura... I dirigenti politici e sindacali valutano il nuovo contratto...

La lotta dei metalmeccanici ha costituito nell'autunno caldo... La lotta è stata dura... I dirigenti politici e sindacali valutano il nuovo contratto... La lotta dei metalmeccanici ha costituito nell'autunno caldo... La lotta è stata dura... I dirigenti politici e sindacali valutano il nuovo contratto...

La lotta dei metalmeccanici ha costituito nell'autunno caldo... La lotta è stata dura... I dirigenti politici e sindacali valutano il nuovo contratto... La lotta dei metalmeccanici ha costituito nell'autunno caldo... La lotta è stata dura... I dirigenti politici e sindacali valutano il nuovo contratto...

La lotta dei metalmeccanici ha costituito nell'autunno caldo... La lotta è stata dura... I dirigenti politici e sindacali valutano il nuovo contratto... La lotta dei metalmeccanici ha costituito nell'autunno caldo... La lotta è stata dura... I dirigenti politici e sindacali valutano il nuovo contratto...

La lotta dei metalmeccanici ha costituito nell'autunno caldo... La lotta è stata dura... I dirigenti politici e sindacali valutano il nuovo contratto... La lotta dei metalmeccanici ha costituito nell'autunno caldo... La lotta è stata dura... I dirigenti politici e sindacali valutano il nuovo contratto...

Le assemblee

2 OTTOBRE — Gli scioperi articolati si accentrano... 5 OTTOBRE — Nuovo programma di sciopero... 7 OTTOBRE — Imponente manifestazione a Milano... 10 OTTOBRE — I sindacalisti, per la prima volta dopo vent'anni, entrano alla FIAT... 15 OTTOBRE — Riprende il negoziato... 18 OTTOBRE — La FIAT invia la direttiva al ministero del Lavoro... 21 OTTOBRE — Provozione all'Alsidier di Bagnoli... 2 DICEMBRE — A Napoli viene arrestato un segretario della Fiom...

11 SETTEMBRE — Primo sciopero... 12 SETTEMBRE — L'Inter-sind chiede chiarimenti... 16 SETTEMBRE — Sciopero nelle aziende pubbliche... 17 SETTEMBRE — Rottura delle trattative con l'Inter-sind... 19 SETTEMBRE — Il programma di sciopero... 25 SETTEMBRE — I metallurgici manifestano a Torino... 11 NOVEMBRE — Iniziano i colloqui al ministero del Lavoro... 12 NOVEMBRE — Manifestazioni si svolgono in tutte le città... 13 NOVEMBRE — Donat Cattin propone agli industriali... 14 NOVEMBRE — Cade la pregiudiziale della Confindustria... 19 NOVEMBRE — A Torino, davanti a una folla enorme... 20 NOVEMBRE — Ripresa delle trattative al ministero del Lavoro... 26 NOVEMBRE — Il clima rovente di accensione... 29 NOVEMBRE — Il mini sciopero del Lavoro...

FIAT all'attacco

2 SETTEMBRE — La Fiat parte, fulminea, all'attacco... 5 SETTEMBRE — L'unità cresce... 23 OTTOBRE — Enormi nuove disponibilità all'Inter-sind... 27 OTTOBRE — I metallurgici chiedono un'assemblea... 29 OTTOBRE — L'Inter-sind non modifica le offerte precedenti... 5 DICEMBRE — La Confindustria presenta una propria ipotesi... 9 DICEMBRE — I comitati centrali Fiom-Fim-Uilm... 9 DICEMBRE — Ragguaglia una messa di massima con le aziende pubbliche... 10 DICEMBRE — Fiom, Fim e Uilm varano un programma di lotta fino a fine dicembre... 10 OTTOBRE — Esito negativo delle trattative alla Confindustria... 7 NOVEMBRE — Sostanziale rifiuto delle aziende pubbliche di proseguire nel merito delle trattative... 9 OTTOBRE — Esito negativo delle trattative alla Confindustria... 7 NOVEMBRE — Sostanziale rifiuto delle aziende pubbliche...

Tensione

3 DICEMBRE — I comitati centrali Fiom-Fim-Uilm... 9 DICEMBRE — Ragguaglia una messa di massima con le aziende pubbliche... 10 DICEMBRE — Fiom, Fim e Uilm varano un programma di lotta fino a fine dicembre... 10 OTTOBRE — Esito negativo delle trattative alla Confindustria... 7 NOVEMBRE — Sostanziale rifiuto delle aziende pubbliche...

Errata-corrige

Nella parte riguardante la lotta dei metalmeccanici... Errore nel testo dell'articolo... La lotta è stata dura... I dirigenti politici e sindacali valutano il nuovo contratto...

Il «N.Y. Times» insiste per il centro-sinistra

NEW YORK, 22. Il New York Times ha preso posizione sulla crisi italiana... Insiste per il centro-sinistra... La lotta è stata dura... I dirigenti politici e sindacali valutano il nuovo contratto...

Per iniziativa dell'Ente statale

Clientsi USA nelle stazioni idrotermali italiane

Fra l'Ente per la gestione delle terme (EAGAT), organismo statale che capogestisce le imprese pubbliche in campo termale... Clienti USA nelle stazioni idrotermali italiane... La lotta è stata dura... I dirigenti politici e sindacali valutano il nuovo contratto...

Bruxelles

Grande albergo distrutto da un incendio

BRUXELLES, 22. Un violento incendio ha distrutto il grande albergo «Amigo» al centro della città... Grande albergo distrutto da un incendio... La lotta è stata dura... I dirigenti politici e sindacali valutano il nuovo contratto...

Caltanissetta: 120 iscritti al PCI tra i comunali

CALTANISSETTA, 22. Importante successo nella campagna di inserimento e reclutamento al partito tra i dipendenti comunali di Caltanissetta... Caltanissetta: 120 iscritti al PCI tra i comunali... La lotta è stata dura... I dirigenti politici e sindacali valutano il nuovo contratto...

Advertisement for 'Ora Acciaio' featuring a stylized logo with the word 'Ora' in a large, bold font and 'acciaio' below it. To the right, there's a graphic of a window or door with the text 'MOBILI PER UFFICI'. Below the logo, there's contact information: 'Roma - XX Settembre 122-B - Tel. 462.192 - 474.679' and 'Pomezia - Pontina km. 27,5 - Tel. 910.253 - 910.307'.

# IN GIORDANIA TRA I PARTIGIANI PALESTINESI

## Una nazione e un popolo CHE SI RITROVANO

### La forza della resistenza palestinese - Il significato della battaglia di Karame - Il «terrorismo» a Atene e a Ginevra non ci interessa e non ci aiuta - «La lotta è qui su questa terra» - La tragedia dei campi profughi e la riscossa nazionale - Il ruolo di Al Fath

Dal nostro inviato

AMMAN, dicembre. Il primo poliziotto giordano che incontrai — lo si riconosce dalla classica divisa in giletto — mi compattò in un altro militare con un basco rosso, una giacca a vento verdolina e un bracciale in cui è scritto in arabo «Comando militare delle forze di liberazione palestinesi» e la polizia del CLAP, ossia dell'organismo militare unitario della resistenza palestinese. Non si può dire che il clima di tensione sia calmo, ma è un fatto che le zone di guerra, dove i due non operano insieme. È il primo e tangibile segno del movimento unitario dato dalla giovane resistenza palestinese. Qualcuno dice: «È uno Stato che si è costituito all'interno di un altro Stato». In realtà la questione è ben poco delle povere case di fango. Solo un minareto si erge ancora intatto sotto un sole freddo, e tra strade deserte. Al di là del fiume Giordania si vedono gli avamposti israeliani nella valle occupata con la aggressione del giugno 1967, e ogni tanto un aereo sorvola ancora la zona. Le rovine sono abbandonate, come la grande maggioranza dei villaggi al fronte, e solo un modesto capanno dove qualcuno porta qualche fucile, ricorda il primo posto di una resistenza di massa contro gli israeliani, durante il quale i partigiani combatterono casa per casa, fucili contro carri armati, infliggendo al nemico non solo gravi perdite ma soprattutto una disfatta morale. Da allora la resistenza palestinese è venuta alla luce del sole, ha acquistato sue dimensioni politiche e militari, ha conquistato il consenso e l'affetto delle masse arabe, ed è diventata un punto di riferimento di cui nessun governo arabo, sia progressista che autoritario, può ignorare l'esistenza e la forza.

E da allora la frantumazione in mille rivoli della resistenza è andata anche al carattere della diaspora palestinese, rifugiati in più paesi arabi e quindi soggetti a diverse realtà ideologiche, politiche e sociali, che ha cominciato a dissolversi in un processo unitario, anche dal punto di vista organizzativo.

Il campo di rifugiati Scheller (20.000) nel nord di un gruppo di donne lavora in una piccola stanza: confezione stoffe, la ricami, che saranno poi venduti e i ricami sono una qualificazione professionale che le sottrae all'anonima condizione di rifugiate, ma riscoprono anche — fatto non meno importante — la tradizione del folklore, dell'artigianato palestinese, primo momento di una coscienza nazionale. Nella stanza a fianco un giovane medico palestinese assiste gratuitamente i profughi. E tra i molti intellettuali palestinesi — un'élite di primo ordine, quantitativamente e qualitativamente — che hanno lasciato una vita di benessere in Germania, in Inghilterra, in Francia o in America e sono tornati in patria con la resistenza. L'altro gruppo trovano così non solo una assistenza effettiva — sinora l'UNRWA aveva un medico per ogni diecimila rifugiati — ma vedono che è fatta da palestinesi, dalla loro gente, da una loro organizzazione, la Croce Rossa palestinese.

Al centro del resto, come tutti gli altri, ha una sua realtà popolare, costituita da palestinesi, suoi organismi giudiziari, sociali civili, oltreché assistenziali di Fath che è l'ammiraglia di tutte queste attività politiche, culturali e sociali, che già sono la nazione vivente, ha dato vita ad una specie di «Soccorso rosso» — non riesce a ricomporre un altro esempio per dare l'idea della iniziativa — che presta 17 servizi alle famiglie dei combattenti della resistenza palestinese, in tutti i campi di vita sociale e civile. Uno alle borse di studio per gli studenti, un altro per il popolo che nei campi profughi è stato decimato dalle malattie, dal gelo d'inverno e dal caldo torrido d'estate, per il quale la vita è stata come una mazzetta da accettare.

Le lotte contrattuali hanno dato i loro primi frutti, abbiamo gli aumenti più importanti della storia dell'industria italiana, ma il futuro è incerto, le prospettive sono incerte, le prospettive per il Mezzogiorno all'indomani delle grandi lotte contrattuali.

Le lotte contrattuali hanno dato i loro primi frutti, abbiamo gli aumenti più importanti della storia dell'industria italiana, ma il futuro è incerto, le prospettive sono incerte, le prospettive per il Mezzogiorno all'indomani delle grandi lotte contrattuali.



Romano Ledda Partigiani palestinesi sfilano durante una manifestazione nella città di Karame.

Longarone  
Assemblea  
dei superstiti  
del Vajont:  
«Continueremo  
la battaglia»

Nostro servizio  
BELLUNO, 22. «Dobbiamo continuare a batterci perché in Italia non si decideva immunità nessuno di uccidere impunemente».

È stato questo l'argomento di fondo discusso nell'assemblea dei superstiti del Vajont, tenuta sabato scorso nella Longarone. Erano presenti, tra gli altri, alcuni consiglieri comunali in maggioranza e consiglieri di opposizione come i socialisti Francesco Favio, Corina, già partigiana, e il compagno avvocato Bertolotti, vice presidente del Comitato nazionale di solidarietà con i superstiti del PCI, del PSI, del PSDI e i rappresentanti di altri partiti.

Ha presieduto l'assemblea l'avvocato Bertolotti, il compagno che, insieme all'avvocato Canevini, ha riferito il testo della relazione che è stato votato in favore del Comitato superstiti. Per primo ha parlato Favio, Corina, per il quale la battaglia è stata perduta, ma la guerra non è finita. «Non si può parlare di vittoria se non si è battuti per ottenere giustizia per il Vajont».

Anche i consiglieri comunali Ardini, Franzini e Tognoli, democratici, hanno sottolineato la necessità di operare in nome Tavonella ha ammesso che i superstiti sono stati divisi fino ad ora dall'azione dell'ENEL e della SADE. Ha risposto infine che nel comitato sono inseriti i rappresentanti sindacali.

Dal canto suo il Comitato regionale veneto del PCI ha emesso oggi un comunicato nel quale si esprime a nome del comitato dei superstiti la necessità, per l'incredibile, travolgente sentenza.

«La sentenza dell'Aquila», si rileva, apre una serie di problemi di fondo che occorre affrontare con grande spirito di lotta e con il più vasto schieramento di forze sociali e politiche che intendano la lotta per sanare le straghe del Vajont e far avanzare una linea di rinnovamento democratico e socialista.

«Si tratta di trasformare le strutture economiche della società, al punto di non poter essere più dominati dai grandi gruppi economici privati, la cui attività non si inserisce nel quadro dell'interesse della collettività».

## Comunicato comune a conclusione dei colloqui

## L'INCONTRO TRA LE DELEGAZIONI DEL PCI E AL FATH

Una delegazione del PCI, composta dal compagno Giancarlo Pajetta, membro dell'Ufficio politico e dei compagni Pietro Secchia e Romano Ledda, membri del CC, è stata ospite del Movimento di liberazione della Palestina (Al Fath). La delegazione del PCI ha avuto con i massimi dirigenti di Al Fath una serie di incontri, che hanno permesso di chiarire la realtà politica, militare e sociale di Al Fath. La delegazione esprime il suo apprezzamento positivo su queste attività. Nel corso degli incontri si è proceduto ad un ampio scambio di idee sulla attuale situazione internazionale, sulla situazione della resistenza nel mondo e nel Medio Oriente e sui rapporti tra movimento operaio ant imperialista e movimento di liberazione nazionale.

Il PCI e Al Fath esprimono la loro totale solidarietà alla eroica lotta ant imperialista e alla lotta di tutti i popoli per la loro libertà. Essi sono concordi nel giudicare il valore della lotta ant imperialista in atto nel Medio Oriente e nell'insieme del mondo arabo, e nel sottolineare l'importanza del vasto schieramento di forze ant imperialiste che operano nel Mediterraneo. Il PCI e Al Fath concordano sulla necessità della stretta collaborazione e di un'azione comune tra le forze ant imperialiste che operano nell'area mediterranea e medio-orientale e più in generale nel mondo, per liquidare ogni forma di dominio imperialista, nelle sue forme coloniali e neocolonialiste, e per la lotta contro il razzismo esistente.

I dirigenti di Al Fath hanno illustrato alla delegazione del PCI il carattere e gli obiettivi della rivoluzione palestinese. Essa non è rivolta contro gli ebrei, ma contro i principi, le strutture e la politica di imperialismo, di razzismo e di sfruttamento. Essa ha una funzione di agente dell'imperialismo ed è collegata alla politica della NATO in questa regione del mondo. La lotta del popolo palestinese mira alla liberazione della Palestina e alla costruzione di uno Stato palestinese democratico, laico e nazionale in cui tutti i cittadini, ebrei, cristiani e musulmani possano convivere a piena parità di diritti, senza alcuna discriminazione razziale e confessionale.

La delegazione del PCI ha ribadito il suo appoggio alla causa e alla lotta del popolo palestinese, concordando sul fatto che nessuna pace si può costruire se non è fondata su diritti nazionali del popolo palestinese.

La delegazione del PCI ha illustrato ai dirigenti di Al Fath le posizioni del PCI e gli obiettivi della lotta ant imperialista in Italia, in particolare la NATO, e della lotta contro la reazione per la democrazia e il socialismo. I dirigenti di Al Fath hanno espresso il loro apprezzamento per la lotta dei comunisti e delle forze democratiche italiane.

Le due delegazioni hanno convenuto sulla necessità di sviluppare le proprie relazioni, di intensificare i contatti e le iniziative comuni, e di lavorare a raggiungere obiettivi pubblici per i comuni obiettivi della lotta ant imperialista.

Le due parti si sono impegnate a lavorare per la collaborazione tra tutte le forze democratiche e tra i popoli italiani e palestinesi.

## INDUSTRIA ITALIANA: le nuove frontiere degli anni '70

## L'AERITALIA NASCE MILITARISTA

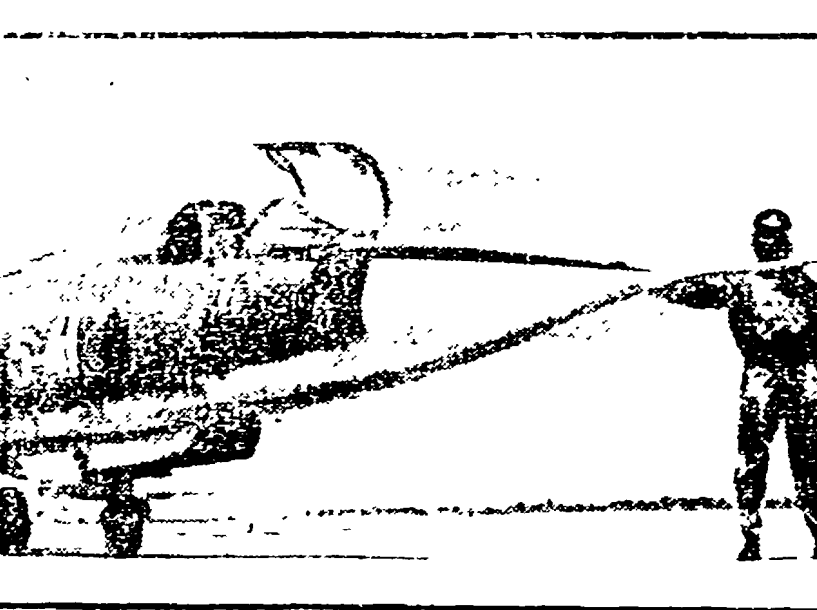
La FIAT, cui è stato accordato il 50% della nuova impresa di costruzioni aeronautiche, coltiva la politica delle commesse belliche — L'avvenire è invece nei trasporti di persone e merci — Il Centro di ricerche e progettazioni: pagherà lo Stato e intascherà Agnelli? — Le prospettive per il Mezzogiorno all'indomani delle grandi lotte contrattuali

Le lotte contrattuali hanno dato i loro primi frutti, abbiamo gli aumenti più importanti della storia dell'industria italiana, ma il futuro è incerto, le prospettive sono incerte, le prospettive per il Mezzogiorno all'indomani delle grandi lotte contrattuali.

Le lotte contrattuali hanno dato i loro primi frutti, abbiamo gli aumenti più importanti della storia dell'industria italiana, ma il futuro è incerto, le prospettive sono incerte, le prospettive per il Mezzogiorno all'indomani delle grandi lotte contrattuali.

Le lotte contrattuali hanno dato i loro primi frutti, abbiamo gli aumenti più importanti della storia dell'industria italiana, ma il futuro è incerto, le prospettive sono incerte, le prospettive per il Mezzogiorno all'indomani delle grandi lotte contrattuali.

Le lotte contrattuali hanno dato i loro primi frutti, abbiamo gli aumenti più importanti della storia dell'industria italiana, ma il futuro è incerto, le prospettive sono incerte, le prospettive per il Mezzogiorno all'indomani delle grandi lotte contrattuali.



NATO e FIAT, il binomio industria-riarmo che il capitale privato si porta dietro entrando nei programmi dell'Aeritalia. Nella foto: l'F-104-S, costruito anche per l'aeronautica militare italiana. Un altro aereo, il FIAT G-91 è stato addirittura progettato appositamente per la NATO.

Le lotte contrattuali hanno dato i loro primi frutti, abbiamo gli aumenti più importanti della storia dell'industria italiana, ma il futuro è incerto, le prospettive sono incerte, le prospettive per il Mezzogiorno all'indomani delle grandi lotte contrattuali.

Le lotte contrattuali hanno dato i loro primi frutti, abbiamo gli aumenti più importanti della storia dell'industria italiana, ma il futuro è incerto, le prospettive sono incerte, le prospettive per il Mezzogiorno all'indomani delle grandi lotte contrattuali.

## Comunicato comune a conclusione dei colloqui

## L'INCONTRO TRA LE DELEGAZIONI DEL PCI E AL FATH

Una delegazione del PCI, composta dal compagno Giancarlo Pajetta, membro dell'Ufficio politico e dei compagni Pietro Secchia e Romano Ledda, membri del CC, è stata ospite del Movimento di liberazione della Palestina (Al Fath). La delegazione del PCI ha avuto con i massimi dirigenti di Al Fath una serie di incontri, che hanno permesso di chiarire la realtà politica, militare e sociale di Al Fath. La delegazione esprime il suo apprezzamento positivo su queste attività. Nel corso degli incontri si è proceduto ad un ampio scambio di idee sulla attuale situazione internazionale, sulla situazione della resistenza nel mondo e nel Medio Oriente e sui rapporti tra movimento operaio ant imperialista e movimento di liberazione nazionale.

Il PCI e Al Fath esprimono la loro totale solidarietà alla eroica lotta ant imperialista e alla lotta di tutti i popoli per la loro libertà. Essi sono concordi nel giudicare il valore della lotta ant imperialista in atto nel Medio Oriente e nell'insieme del mondo arabo, e nel sottolineare l'importanza del vasto schieramento di forze ant imperialiste che operano nel Mediterraneo. Il PCI e Al Fath concordano sulla necessità della stretta collaborazione e di un'azione comune tra le forze ant imperialiste che operano nell'area mediterranea e medio-orientale e più in generale nel mondo, per liquidare ogni forma di dominio imperialista, nelle sue forme coloniali e neocolonialiste, e per la lotta contro il razzismo esistente.

I dirigenti di Al Fath hanno illustrato alla delegazione del PCI il carattere e gli obiettivi della rivoluzione palestinese. Essa non è rivolta contro gli ebrei, ma contro i principi, le strutture e la politica di imperialismo, di razzismo e di sfruttamento. Essa ha una funzione di agente dell'imperialismo ed è collegata alla politica della NATO in questa regione del mondo. La lotta del popolo palestinese mira alla liberazione della Palestina e alla costruzione di uno Stato palestinese democratico, laico e nazionale in cui tutti i cittadini, ebrei, cristiani e musulmani possano convivere a piena parità di diritti, senza alcuna discriminazione razziale e confessionale.

La delegazione del PCI ha ribadito il suo appoggio alla causa e alla lotta del popolo palestinese, concordando sul fatto che nessuna pace si può costruire se non è fondata su diritti nazionali del popolo palestinese.

La delegazione del PCI ha illustrato ai dirigenti di Al Fath le posizioni del PCI e gli obiettivi della lotta ant imperialista in Italia, in particolare la NATO, e della lotta contro la reazione per la democrazia e il socialismo. I dirigenti di Al Fath hanno espresso il loro apprezzamento per la lotta dei comunisti e delle forze democratiche italiane.

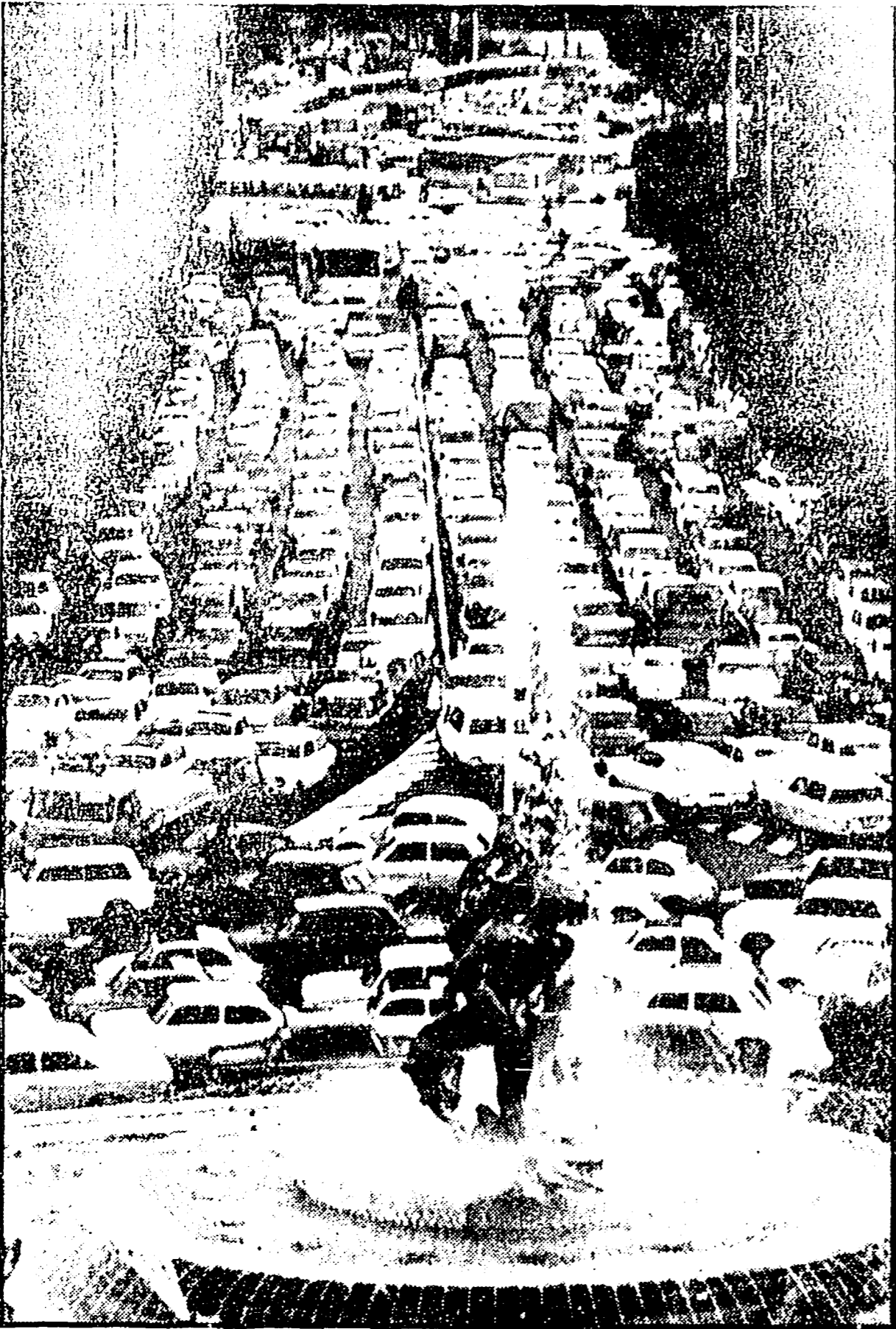
Le due delegazioni hanno convenuto sulla necessità di sviluppare le proprie relazioni, di intensificare i contatti e le iniziative comuni, e di lavorare a raggiungere obiettivi pubblici per i comuni obiettivi della lotta ant imperialista.

Le due parti si sono impegnate a lavorare per la collaborazione tra tutte le forze democratiche e tra i popoli italiani e palestinesi.

Renzo Stefanelli

Traffico natalizio e senza bus: mai la città era stata così paralizzata
Ore 20: la stradale blocca le vie d'accesso

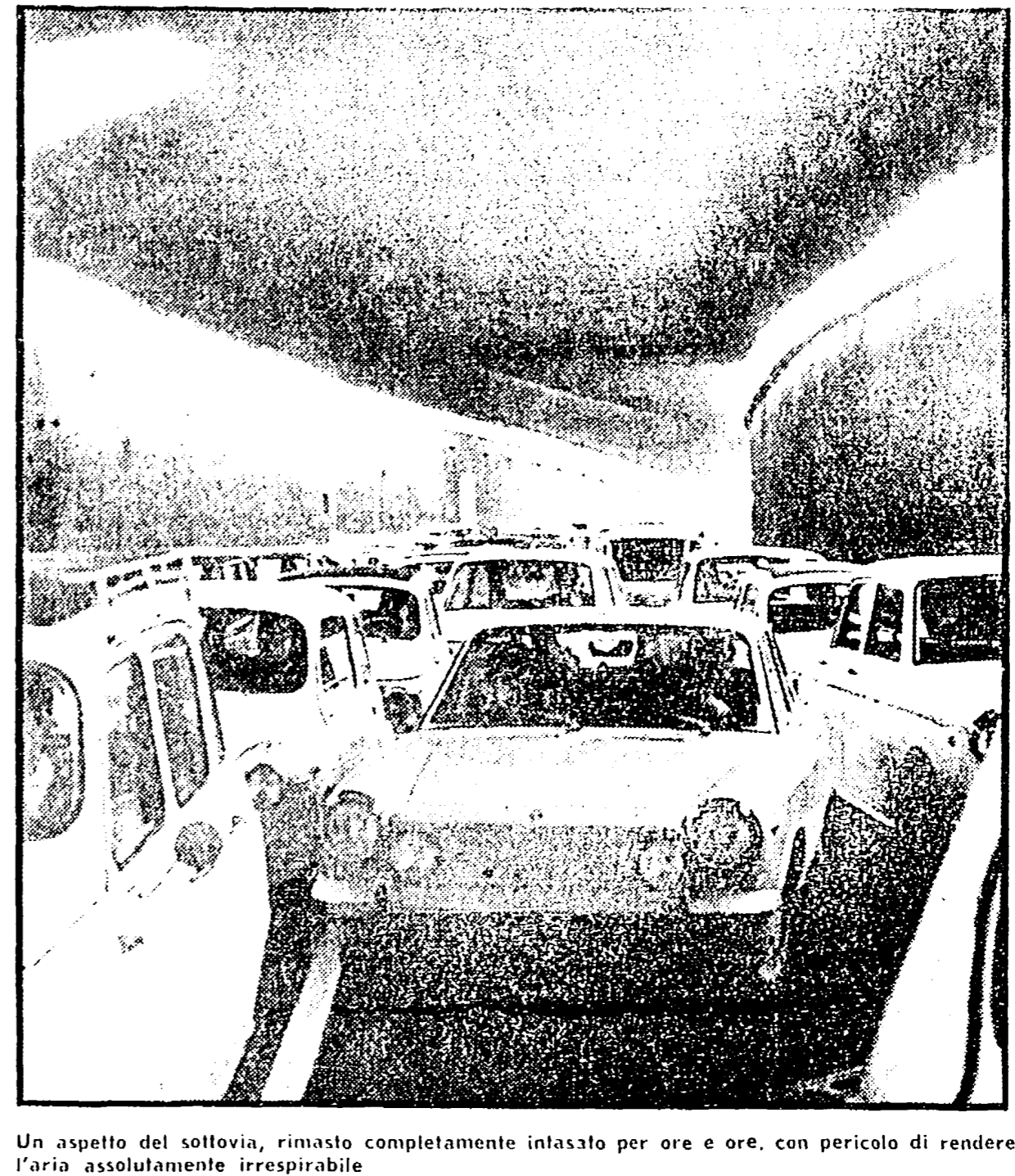
Fino a notte un urlo di clacson e di sirene - « Spegnete i motori, l'ossido di carbonio aumenta... » ripetono per ore gli altoparlanti dei sottovia - Migliaia di automobilisti abbandonano le macchine per strada - L'unico « provvedimento » del Comune: multe - Dal caos la conferma che occorre una scelta di priorità per i mezzi pubblici



Così ieri mattina piazza Esedra e, sullo sfondo, piazza dei Cinquecento: le auto sono dappertutto, ferme, senza poter avanzare di un metro

Roma soffoca, impazzisce, è tutta in un'altissima tensione, è un incubo. L'aria è un soffocante, è un soffocante, è un soffocante... (Text continues describing the traffic jam and the impact on the city's atmosphere.)

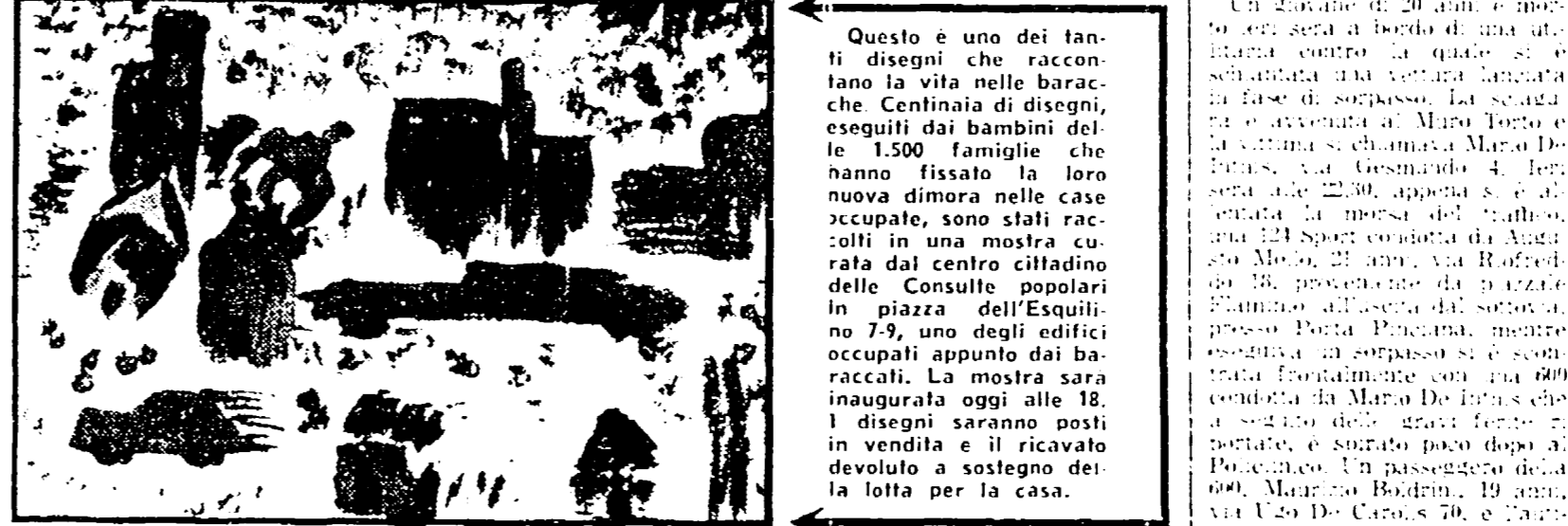
Un aspetto del sottovia, rimasto completamente intasato per ore e ore, con pericolo di rendere l'aria assolutamente irrespirabile



Alle 22,30 non appena le strade si sono liberate

Al Muro Torto scontro nel sorpasso: un morto

Mostra nella casa occupata



Premiato un medico sotto inchiesta

Scandalo alla Provincia

Il prof. Lo Cascio nominato sovrintendente alle unità sanitarie psichiatriche - Sul suo conto sta indagando una commissione - Richieste del PCI

piccola cronaca

Mostra

Incontro in Campidoglio per la casa

il partito

COMMISSIONE FEDERALE CONTROLLI - Si riunisce quest'ora alle 18,30 in Federazione.

Da nove mesi gli autoferrotranvieri in lotta

Perchè scioperano

La categoria si batte per una nuova politica dei trasporti nell'interesse di tutta la cittadinanza - Salari miseri

Il contratto del trasporto pubblico è il più lento del mondo. Di questa situazione di cui il primo responsabile è il governo che ha fatto cadere i prezzi, i mezzi pubblici non possono essere usati come si meritano.

Oggi i tram soltanto dalle 9 alle 19
Oggi lo sciopero degli autoferrotranvieri prosegue in modo articolato - I mezzi pubblici (ATAC, STEFER e Roma-Nord) funzioneranno soltanto dalle ore 9 alle 19

Continua la lotta delle lavoratrici

Pozzo ora licenzia

Successo nei grandi magazzini - Domani manifestazione alla Veguastampa

Senza pensione molti statali

Una manifestazione fra i dipendenti statali per il problema della pensione. Il ministro del Tesoro ha respinto le richieste di licenziamento.

GRANDI MAGAZZINI - Venerdì 23 e sabato 24, manifestazione di solidarietà per la pensione. A Roma, dalle 10 alle 18, in piazza del Popolo.

VEGUASTAMPA - In attesa dell'assemblea unitaria del mondo della cultura e della stampa, il 24 dicembre, a Roma, dalle 10 alle 18, in piazza del Popolo.

Le conclusioni del convegno PCI

Costituire il consorzio industriale Monterotondo-Guidonia-Tivoli

Ottimo risultato ha avuto il convegno di Monterotondo in data 21. Per la costituzione del consorzio industriale di Monterotondo-Guidonia-Tivoli, il partito comunista ha svolto un ruolo determinante.

Paralizzata la facoltà di Scienze

La facoltà di Scienze della Università di Roma è stata paralizzato dalle proteste degli studenti.

Un giovane di 20 anni - Altri due morti sull'Aurelia e sull'A-2

Un giovane di 20 anni è morto e altri due sono rimasti feriti in un incidente stradale sull'Aurelia e sull'A-2.

Paralizzata la facoltà di Scienze

La facoltà di Scienze della Università di Roma è stata paralizzato dalle proteste degli studenti.

Manifestazione unitaria a San Lorenzo

Una manifestazione unitaria contro i tentativi di licenziamento di massa nella facoltà di Scienze di San Lorenzo.



Hollywood
Morto Sternberg
il regista di
«Angelo azzurro»

HOLLYWOOD 22. - Josef von Sternberg, uno dei più grandi registi del cinema, è morto oggi in seguito ad un attacco di cuore che lo aveva colpito due giorni fa.



Nato a Vienna 71 anni fa, von Sternberg si trasferì negli Stati Uniti dove cominciò a collaborare con il regista di «Angelo azzurro» nel 1925. Tra i suoi film più famosi si ricordano «Il grande gioco», «L'ultimo dei Mohicani», «L'ultimo dei samurai», «L'ultimo dei cavalieri», «L'ultimo dei re», «L'ultimo dei cavalieri», «L'ultimo dei cavalieri».

le prime

Musica
Inbal-Pollini all'Auditorio
Dopo che da più di un anno Pollini si è affidato al repertorio del repertorio moderno, una purtata a ritroso, come quella dell'altro sera all'Auditorio, si è svolta in America, dove il suo nome era Joseph.

Il nuovo film di Olmi presentato ad Asiago
Uno squarcio sulla disperazione dei recuperanti

La vicenda è ambientata tra coloro che cercano sui campi di battaglia i residui di proiettili e armi - Prodotto per la RAI-TV, arriverà mai sul video?

ASIAGO, 22. - Altro successo ha riscosso sabato sera ad Asiago la proiezione di un'anteprima assoluta del nuovo lungometraggio a soggetto di Ermanno Olmi, «Uno squarcio sulla disperazione dei recuperanti», che si è svolto in un'aula della casa di cultura di Asiago.

Un successo, comunque, pervaso di emozione e singolarità, come da noi, nella stessa sede, Tom Linaudi, un tempo direttore dell'ateneo di Asiago, che in questa sera si prende cura di adattare la parte del film, che non ha interpretato un film in altre occasioni, se ne è impadronito fino a diventare uno stesso film e anche qualcosa di più.

Lieto bilancio del cinema jugoslavo nel '69

BEGRADO, 22. - Note liete dal cinema jugoslavo, trentatré lungometraggi e oltre 400 corti, documentari e film di animazione costituiscono il bilancio del 1969, caratterizzato da una crescente autonomia sul piano della produzione.

in breve

Aperte le iscrizioni per Cannes
Gli organizzatori del Festival di Cannes, in programma dal 2 al 15 maggio, hanno annunciato che un paese concorrente potrà partecipare al lungometraggio e al cortometraggio di durata non superiore ai 15 minuti.

Un cane con la voce di Michel Simon
«C'è un film di Georges Clair, che avrà come protagonista un cane, un cane sordo che comprende e comunica la vita.

Tre eroi loro malgrado per De Broca
«La polizia d'impulso». A. il prossimo film del regista francese Philippe De Broca.

Tom Sawyer «musical» moderno
«Tom Sawyer», un musical, è stato presentato al teatro di Chicago.

Nuovo film di Jaromil Jires
Il nuovo regista cecoslovacco Jaromil Jires, immerso in un mondo di film e di teatro, ha presentato il suo nuovo film.

Col martello contro le streghe
Un vasto affresco storico, che descrive di un tempo un conflitto, tanto a ricercare, a estrarre sui luoghi dove si è lungamente combattuta una guerra di posizione.

Katharine Hepburn tra gli australiani
L'anno prossimo, Katharine Hepburn andrà in Australia per girare un film sulla vita di Darcy Bress, una donna australiana.

Una diciassettenne per l'XI comandamento
Il regista cinematografico jugoslavo Vasek Kijakovic e alla ricerca di una ragazza di diciassette anni, per farne la protagonista del suo primo film.

SCHERMI E RIBALTE

Replica dei Balletti in abbonamento
Le arie che appaiono accanto ai titoli del film corrispondono alla seguente classificazione per genere:

A = Avventuroso
C = Comico
DA = Disegno animato
D = Documentario
DR = Dramma
G = Giallo
M = Musical
S = Sentimentale
SA = Satirico
SM = Storico-mitologico
Il nostro giudizio sul film viene espresso nel modo seguente:

RIAPRE IL TEATRO delle Arti con uno spettacolo di Luchino Visconti

Il Teatro delle Arti, dopo una lunga assenza, ripropone allo spettacolo il titolo della firma di Luchino Visconti, «L'ultimo dei cavalieri».

CONCERTI
ACCADEMIA Filarmonica
I concerti riprenderanno il giorno 23 dicembre.

TEATRI
ABACO (Lungotevere Mellini)
«L'ultimo dei cavalieri».

ALBA (Via Feltrina)
«L'ultimo dei cavalieri».

ALBA (Via Feltrina)
«L'ultimo dei cavalieri».

ALBA (Via Feltrina)
«L'ultimo dei cavalieri».

ALBA (Via Feltrina)
«L'ultimo dei cavalieri».

ALBA (Via Feltrina)
«L'ultimo dei cavalieri».

ALBA (Via Feltrina)
«L'ultimo dei cavalieri».

ALBA (Via Feltrina)
«L'ultimo dei cavalieri».

ALBA (Via Feltrina)
«L'ultimo dei cavalieri».

ALBA (Via Feltrina)
«L'ultimo dei cavalieri».

ALBA (Via Feltrina)
«L'ultimo dei cavalieri».

ALBA (Via Feltrina)
«L'ultimo dei cavalieri».

ALBA (Via Feltrina)
«L'ultimo dei cavalieri».

ALBA (Via Feltrina)
«L'ultimo dei cavalieri».

ALBA (Via Feltrina)
«L'ultimo dei cavalieri».

ALBA (Via Feltrina)
«L'ultimo dei cavalieri».

ALBA (Via Feltrina)
«L'ultimo dei cavalieri».

ALBA (Via Feltrina)
«L'ultimo dei cavalieri».

ALBA (Via Feltrina)
«L'ultimo dei cavalieri».

ALBA (Via Feltrina)
«L'ultimo dei cavalieri».

ALBA (Via Feltrina)
«L'ultimo dei cavalieri».

FILMSTUDIO 70
Via degli Orli d'Albergo 1/C (V. Lungara) - telefono 650.464

LA FANTASIA (1969)
LA FANTASIA (1969)
LA FANTASIA (1969)

LA FANTASIA (1969)
LA FANTASIA (1969)
LA FANTASIA (1969)

LA FANTASIA (1969)
LA FANTASIA (1969)
LA FANTASIA (1969)

LA FANTASIA (1969)
LA FANTASIA (1969)
LA FANTASIA (1969)

LA FANTASIA (1969)
LA FANTASIA (1969)
LA FANTASIA (1969)

LA FANTASIA (1969)
LA FANTASIA (1969)
LA FANTASIA (1969)

LA FANTASIA (1969)
LA FANTASIA (1969)
LA FANTASIA (1969)

LA FANTASIA (1969)
LA FANTASIA (1969)
LA FANTASIA (1969)

LA FANTASIA (1969)
LA FANTASIA (1969)
LA FANTASIA (1969)

LA FANTASIA (1969)
LA FANTASIA (1969)
LA FANTASIA (1969)

LA FANTASIA (1969)
LA FANTASIA (1969)
LA FANTASIA (1969)

LA FANTASIA (1969)
LA FANTASIA (1969)
LA FANTASIA (1969)

LA FANTASIA (1969)
LA FANTASIA (1969)
LA FANTASIA (1969)

LA FANTASIA (1969)
LA FANTASIA (1969)
LA FANTASIA (1969)

LA FANTASIA (1969)
LA FANTASIA (1969)
LA FANTASIA (1969)

LA FANTASIA (1969)
LA FANTASIA (1969)
LA FANTASIA (1969)

LA FANTASIA (1969)
LA FANTASIA (1969)
LA FANTASIA (1969)

LA FANTASIA (1969)
LA FANTASIA (1969)
LA FANTASIA (1969)

LA FANTASIA (1969)
LA FANTASIA (1969)
LA FANTASIA (1969)

LA FANTASIA (1969)
LA FANTASIA (1969)
LA FANTASIA (1969)

LA FANTASIA (1969)
LA FANTASIA (1969)
LA FANTASIA (1969)

LA FANTASIA (1969)
LA FANTASIA (1969)
LA FANTASIA (1969)

LA FANTASIA (1969)
LA FANTASIA (1969)
LA FANTASIA (1969)

LA FANTASIA (1969)
LA FANTASIA (1969)
LA FANTASIA (1969)

LA FANTASIA (1969)
LA FANTASIA (1969)
LA FANTASIA (1969)

LA FANTASIA (1969)
LA FANTASIA (1969)
LA FANTASIA (1969)

LA FANTASIA (1969)
LA FANTASIA (1969)
LA FANTASIA (1969)

ASCA ASSICURAZIONI
convenzionale organizzativa
democratiche con tariffe
RC Auto eccezionali CERRA
PRODUTTORI Roma - Ufficio
Produttori. Telefonare ore ufficio
437.936 - 437.872.





